

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XCV
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

(Secondo semestre 2013 e primo semestre 2014)

*(Articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito,
con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111)*

Presentata dal Ministro della giustizia

(ORLANDO)

—————
Comunicata alla Presidenza l'8 agosto 2014
—————



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Prot.



Roma,

Al Sig. Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Sede

OGGETTO:	Relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia – art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011.
-----------------	---

Riferimenti normativi

Con l'art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, è stato previsto che a *“decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenta alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente”*

L'art., 37, comma 17, della legge citata dispone inoltre che se *“dalla relazione emerge che siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziare in bilancio per le spese di giustizia, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è disposto l'incremento del contributo unificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in misura tale da garantire l'integrale copertura delle spese dell'anno di riferimento e in misura comunque non superiore al cinquanta per cento”*.

Spesa di giustizia e capitoli di bilancio

La spesa di giustizia comprende le spese relative allo svolgimento del processo penale, le quali sono sempre anticipate dall'erario salvo l'eventuale recupero a carico del condannato, e le spese relative al processo civile quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello stato.

Ai fini del monitoraggio della spesa di giustizia e per una specifica allocazione della stessa, nel bilancio del Ministero della giustizia, sono stati previsti tre distinti capitoli (cap. 1360, 1362 e 1363).

- Sul cap. 1360 “*spese di giustizia ...*” vengono imputate la generalità delle spese processuali quali ad esempio, consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali, e così via.
- Sul cap. 1363 “*spese di giustizia per l’intercettazione di conversazioni e comunicazioni*”, vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali.
- Il cap. 1362 accoglie, invece, la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria (giudici di pace, giudici onorari aggregati, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari).

Spese di giustizia (cap. 1360)

ANNO 2013

Nell’anno 2013 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1360 “spese di giustizia” è stato pari a euro **484.560.866**, di cui euro 33.258.885,19 sono stati finalizzati all’estinzione dei debiti maturati alla data del 31/12/2012 ai sensi dell’art. 5 del D.L. nr. 35/2013 (compreso il piano di rientro di euro 1.264.199 attuato sull’esercizio 2013).

La dotazione destinata alle esigenze dell’anno 2013 corrisponde ad euro **451.301.980**, mentre è stata sostenuta una spesa di circa 456 milioni di euro.

Dalla gestione finanziaria dell’anno 2013 sono emerse situazioni debitorie per una circa 5 milioni di euro, ma va in particolare evidenziato che **la spesa rilevata in tale ultimo anno (circa 456 milioni di euro) ha registrato una forte riduzione rispetto a quella dell’anno 2012 (quest’ultima ammontante a circa 490 milioni di euro).**

Si indicano di seguito le principali voci di spesa che nell’ultimo quadriennio hanno concorso a formare il totale della spesa di giustizia relativa al cap. 1360.

- Cap. 1360 “*spese di giustizia*”

<i>Voci di Spesa cap. 1360</i>	anno 2013*	anno 2012	anno 2011	anno 2010
ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, ecc.)	135.000.000	157.000.000	152.000.000	155.000.000
difensori di ufficio e di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato	172.000.000	180.000.000	165.000.000	155.000.000
spese per la notificazione di atti giudiziari (spese postali e trasferte a carico dell’Erario)	67.000.000	72.000.000	72.000.000	71.000.000
spese di custodia	24.000.000	26.000.000	28.000.000	37.000.000
altre spese (giudici popolari, trasferte, testimoni, spese straordinarie, irap, ecc.)	58.000.000	57.000.000	53.000.000	42.000.000
TOTALE	456.000.000*	490.000.000	470.000.000	460.000.000

*dati provvisori

ANNO 2014

Il carattere obbligatorio della spesa di giustizia, i cui parametri di erogazione sono regolati da norme di legge (es. patrocinio a spese dello Stato), fa sì che eventuali risparmi possano essere conseguiti soltanto con l'adozione di provvedimenti normativi che incidano su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale e dell'esercizio dell'azione penale.

Ai fini della riduzione della spesa l'amministrazione è stata promotrice della disposizione introdotta con il comma 606, art. 1, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) con la quale è stata prevista la riduzione di un terzo dei compensi spettanti, nel processo penale, al difensore, all'ausiliario del magistrato, al consulente tecnico e all'investigatore privato, per prestazioni rese nell'ambito del patrocinio a spese dello Stato.

Detti interventi di tipo strutturale dovrebbero far sì che la spesa di giustizia sia contenuta nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, evitando la formazione di debiti.

Nell'anno 2014 lo stanziamento di bilancio del cap. 1360 "spese di giustizia" è stato portato a euro **469.399.262** (circa 20 milioni in più rispetto a quello dell'anno precedente) **a fronte di una spesa che verrà presumibilmente contenuta nei limiti dello stanziamento di bilancio** (su base previsionale può essere quantificata in circa 465 milioni di euro).

La spesa prevista per l'anno 2014 è stata quantificata monitorando i dati relativi alla spesa sostenuta dagli uffici giudiziari nel primo quadrimestre dell'anno in corso, tenendo altresì conto della spesa osservata negli ultimi tre anni (2013, 2012 e 2011).

La spesa monitorata per il primo quadrimestre dell'anno 2014 è di circa 160 milioni di euro.

La spesa monitorata nel primo quadrimestre, raffrontata con quella riscontrata nei quadrimestri degli anni precedenti, sembrerebbe essere la modalità più rispondente per verificare, entro il mese di giugno l'andamento della spesa di giustizia e se siano in procinto di verificarsi degli scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente con la legge di bilancio.

Tuttavia, occorre evidenziare che la spesa di giustizia è una spesa piuttosto variabile, condizionata dal numero di processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie, nonché da parametri reddituali, come nel caso del patrocinio a spese dello Stato (il cui limite di reddito per l'ammissione deve essere aggiornato ogni due anni), con la conseguenza che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa che verrà sostenuta in un dato anno.

Di seguito si indica il dato di spesa monitorato nel primo quadrimestre dell'anno 2014 raffrontato con quello rilevato nei periodi quadrimestrali degli anni 2012, 2011 e 2010.

- Capitolo 1360 – *Spesa monitorata nel I° quadrimestre dell'anno 2014*

	spesa di giustizia monitorata presso gli uffici giudiziari così come comunicata dai funzionari delegati.	spesa relativa alla notificazione di atti giudiziari (convenzione stipulata con poste italiane + spese di notificazione eseguite fuori dal regime di convenzione)	totale spesa I° quadrimestre
anno 2014	135.000.000	25.000.000	160.000.000

- Capitolo 1360 - *Spesa quadrimestrale monitorata negli anni 2014, 2013, 2012 e 2011*

	I° quadrimestre	II° quadrimestre	III° quadrimestre	SPESA TOTALE
anno 2014	160.000.000			
anno 2013	163.000.000	155.000.000	138.000.000	456.000.000
anno 2012	170.000.000	159.000.000	161.000.000	490.000.000
anno 2011	161.000.000	154.000.000	155.000.000	470.000.000

Di seguito si indica anche la spesa di giustizia complessiva riferibile a periodi semestrali dell'anno 2013.

La spesa relativa a periodi semestrali è stata elaborata tenendo conto della rilevazione semestrale che viene condotta dalla Direzione Generale di Statistica sulle spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (Mod. 1/A/SG), ove dai dati rilevati per l'anno 2013 risulta che la spesa del primo semestre supera di circa 25 milioni quella del secondo.

La spesa del secondo semestre non può ritenersi pienamente indicativa dell'evoluzione della spesa annua in quanto, probabilmente, essa risente del rallentamento che subisce l'attività giudiziaria nel periodo feriale.

- Capitolo 1360 – *spesa relativa all'anno 2013*

capitolo 1360	I° semestre	II° semestre	SPESA TOTALE
anno 2013	240.000.000	216.000.000	456.000.000*

*dati provvisori

Spesa per l'intercettazione (cap. 1363)

ANNO 2013

Nell'anno 2013 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1363 è stato di euro 228.838.081, di cui 27.036.960 sono stati destinati all'estinzione dei debiti maturati alla data del 31/12/2012, ai sensi dell'art. 5 del D.L. nr. 35/2013 (compreso il piano di rientro per euro 309.421).

La dotazione di competenza destinata alle esigenze dell'anno 2013 è pari ad euro 201.801.120. Mentre è stata sostenuta una spesa di circa 237 milioni di euro.

• Cap. 1363 anno 2013

capitolo	dotazione di bilancio definitiva per spese in conto competenza	variazione di bilancio per debiti pregressi	stanziamento definitivo	Spesa relativa all'anno 2013	Debiti fuori bilancio
1363	201.801.120	27.036.961	228.838.081	237.000.000	35.000.000

Dalla gestione finanziaria dell'anno 2013 sono, pertanto, emerse **situazioni debitorie**, quantificabili allo stato, sulla base dei dati di spesa inviati dai funzionari delegati, **in circa 35 milioni di euro**, soprattutto a causa della riduzione della dotazione di bilancio a seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 1, comma 26 del D.L. nr. 92/2012 e con l'art 37, comma 17, del D.L. n. 98/2011.

I dati in possesso evidenziano, tuttavia, una flessione della spesa per intercettazioni che è passata dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010, a circa 260 milioni di euro rilevati nell'anno 2011, circa 250 milioni nell'anno 2012 e circa 237 milioni nell'anno 2013.

E' opportuno, infine, far presente che i dati di spesa, sopra indicati, si riferiscono alla spesa per intercettazione liquidata dal magistrato (i quali non tengono conto della spesa relativa a fatture presentate dalle società di intercettazione ma non ancora liquidate).

ANNO 2014

Per il primo quadrimestre dell'anno 2014 gli uffici giudiziari hanno sostenuto, come risulta dai dati allo stato comunicati dai funzionari delegati, **una spesa di circa 85 milioni di euro**.

Nell'anno 2014 lo stanziamento di bilancio del cap. 1363 è di euro 189.801.120 a fronte di una spesa presunta, che su base previsionale, può essere quantificata in circa 235 milioni di euro.

La previsione di spesa è stata quantificata sulla base della spesa monitorata nel primo quadrimestre dell'anno in corso, tenendo altresì conto del *trend* in diminuzione della spesa osservato negli ultimi tre esercizi.

Anche per le intercettazioni, come per la generalità delle spese di giustizia, si deve tener presente che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa di un dato anno in quanto detta tipologia di spesa è fortemente condizionata da imprevedibili esigenze processuali, nonché dai tempi con cui gli uffici giudiziari procedono alla liquidazione delle fatture (che avviene con decreto del magistrato); attività questa che, tra l'altro, risente delle note carenze di personale che da anni affligge gli uffici giudiziari.

La dotazione di bilancio del cap. 1363 è stata ridotta a seguito delle seguenti disposizioni normative.

Con l'art. 1, comma 26, del D.L. n. 95/2012, è stato previsto che il Ministero della giustizia è tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi di intercettazione in modo da assicurare risparmi di spesa non inferiori 40 milioni a decorrere dall'anno 2013 (nell'anno 2012 la dotazione è stata ridotta di 25 milioni).

Con l'art. 1, comma 22, della legge di stabilità (legge n. 228/2012), sono stati previsti risparmi di spesa per 10 milioni di euro da conseguire stabilendo (con decreto del Ministero della Giustizia, di

concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Economia) un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori telefonici, determinato anche in considerazione del numero e della tipologia delle prestazioni complessivamente effettuate nell'anno precedente.

Sul punto si fa presente che il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria ha avviato un tavolo di lavoro interdipartimentale, con la partecipazione dei Capi delle Procure più rappresentative (sul piano della spesa per intercettazioni) e che dovrebbe concludersi (a seguito di gara unica nazionale divisa in più lotti) con la scelta delle società di noleggio degli apparati cui affidare il servizio in modo da conseguire consistenti risparmi di spesa. Consistenti risparmi di spesa potranno, pertanto, essere conseguiti con l'affidamento dei servizi di intercettazione ad operatori scelti, avvalendosi delle procedure concorsuali di cui al codice dei contratti pubblici, le cui attività sono seguite dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

Tuttavia, il processo per addivenire alla individuazione dei soggetti cui affidare il servizio è particolarmente complesso e delicato, stante anche la necessità di soddisfare le esigenze investigative degli uffici giudiziari, di assicurare una elevata qualità del servizio ed evitare, nel contempo, la formazione di mercati di monopolio.

Pertanto, sulla base di informazioni assunte presso il competente Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, è plausibile che la riorganizzazione del servizio in atto potrà produrre gli effetti sperati soltanto a decorrere dal prossimo esercizio.

Anche il processo con il quale si dovrà stabilire un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi degli operatori telefonici (i cui lavori sono seguiti sempre dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria) potrà produrre gli effetti stimati, in termini di risparmi di spesa, a decorrere dal prossimo esercizio.

Di seguito si indica il dato di spesa monitorato nel primo quadrimestre dell'anno 2014, raffrontato con quello rilevato nei periodi quadrimestrali degli anni precedenti.

- **Capitolo 1363 – Spesa monitorata nel I° quadrimestre dell'anno 2014**

	spesa di giustizia monitorata presso gli uffici giudiziari così come comunicata dai funzionari delegati.
anno 2014	85.000.000

- **Capitolo 1363 – spesa per l'intercettazione monitorata negli anni 2013, 2012 e 2011**

	I° quadrimestre	II° quadrimestre	III° quadrimestre	SPESA TOTALE
anno 2014	85.000.000			
anno 2013	90.000.000	78.000.000	69.000.000	237.000.000
anno 2012	82.000.000	80.000.000	88.000.000	250.000.000
anno 2011	80.000.000	75.000.000	103.000.000	260.000.000

Di seguito si indica anche la spesa di intercettazione riferibile a periodi semestrali dell'anno 2013. La spesa relativa a periodi semestrali è stata elaborata tenendo conto della rilevazione semestrale

che viene condotta dalla Direzione Generale di Statistica sulle spese di intercettazione iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (mod. 1/A/SG).

- **Capitolo 1363 – spesa relativa all'anno 2013**

	I° semestre	II° semestre	SPESA TOTALE
anno 2013	127.000.000	110.000.000	237.000.000*

(*DATO PROVVISORIO)

INDENNITÀ DA CORRISPONDERE ALLA MAGISTRATURA ONORARIA (CAP. 1362)

ANNO 2014

La dotazione di bilancio dell'anno 2014 del cap. 1362/01 è di 139.842.182, mentre è prevista una spesa in linea con lo stanziamento di bilancio.

Per il cap. 1362/01 relativo al pagamento delle indennità spettanti ai giudici di pace, goa, got e vpo, non si rilevano scostamenti rispetto alle risorse stanziato in bilancio.

Inoltre, sul piano gestionale 04 del cap. 1362, il d.l. n. 69/2013, art. 72, è stata autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per la remunerazione dei giudici ausiliari

La stessa norma prevede un limite annuale procapite di 20.000 euro quale indennità massima retribuibile ai predetti giudici ausiliari.

L'immissione in servizio dei suddetti magistrati ausiliari avverrà non prima del mese di luglio 2014 e pertanto si può ritenere che la somma stanziata per le esigenze dell'intero anno 2014 (8 milioni) verrà utilizzata solo parzialmente.

In considerazione di ciò, sono state individuate, con quantificazione prudenziale, economie di gestione per 3 milioni di euro il cui importo, in sede di assestamento del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2014, è stato proposto in aumento delle dotazioni di competenza e cassa del deficitario capitolo di bilancio 1363.

ANNO 2013

Nell'anno 2013 è stata riscontrata una spesa di circa 135,5 milioni di euro a fronte di una somma stanziata in bilancio per euro 145.718.734.

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha mostrato, negli ultimi cinque anni, un trend in forte diminuzione passando da circa 150 milioni di euro (anno 2010) a circa 135,5 milioni di euro (anno 2013).

La riduzione di spesa può essere collegata a due provvedimenti normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

Un primo intervento è stato introdotto con il comma 310 della legge nr. 311/04 (legge finanziaria per l'anno 2005) laddove è stato previsto che le indennità spettanti ai giudice di pace ai sensi dell'art. 11, comma 4-ter, della legge 21 novembre 1991, nr. 374 non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui.

Con la legge finanziaria per l'anno 2010, è stato, poi, introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative *ex art.* 23 della legge n. 689/81 (comminate per violazione del codice della strada). Ciò ha determinato, a regime, una consistente riduzione dei ricorsi presentati al giudice di pace con conseguente riduzione di provvedimenti decisori per i quali spettano le indennità previste dall'art. 11 della legge n. 374/91.

Nell'anno 2013, dalla gestione del capitolo relativo alle indennità spettanti alla magistratura onoraria sono derivate economie di bilancio per 2.379.283,91 di euro.

La formazione di economie di gestione sul piano gestionale 01 del capitolo 1362 è stata contenuta al minimo proponendo variazioni compensative in sede di assestamento del bilancio dello Stato (-4,5 milioni di euro destinati ai deficitari capitoli 1360 e 1363) ed attingendo, in corso di gestione, la somma di euro 3.332.888 per la definizione del piano di rientro di cui all'art. 5, comma 4, del D.L. n. 35/2013, a copertura dei debiti maturati al 31/12/2012.

Non è stato possibile ridurre a zero le economie di gestione in quanto sul cap. 1362/01 vengono corrisposti emolumenti stipendiali spettanti ai giudici onorari (circa 100.000.000) con procedure di pagamento, gestite dal Ministero dell'Economia (GiudiciNet), che si avvalgano dei ruoli di spesa fissa, il cui importo del pagato è noto solamente dopo la chiusura dell'esercizio.

Sul piano gestionale 04 del cap. 1362 è stata apportata, in corso d'esercizio, una variazione di competenza e cassa di 4.000.000 finalizzata al pagamento delle indennità spettanti ai giudici ausiliari previsti ai sensi del decreto legge n. 69/2013. Detta somma non è stata utilizzata, né tanto meno impegnata, in quanto nell'anno 2013 non sono state ultimate le procedure relative all'immissione in servizio dei giudici ausiliari.

- **Capitolo 1362 – anno finanziario 2013**

capitolo	dotazione di bilancio	variazione di bilancio	stanziamento definitivo	spesa complessiva	economie di bilancio
1362/01	145.718.734	- 7.832.888	137.885.846	135.506.562,09	2.379.283,91
1362/02	0	+ 4.000.000	4.000.000	0	4.000.000

Si indica di seguito la spesa sostenuta nell'ultimo quadriennio in relazione alla varie categorie di giudici che compongono la magistratura onoraria

- **Capitolo 1362 – indennità spettanti ai giudici di pace, goa, got e vpo**

categorie di magistrati onorari	anno 2013	anno 2012	anno 2011	anno 2010
giudici di pace	95.500.000	98.000.000	105.000.000	110.000.000
giudici onorari aggregati e giudici onorari di tribunale	16.000.000	16.000.000	15.000.000	19.000.000
vice procuratori onorari	24.000.000	23.000.000	22.000.000	21.000.000
TOTALE	135.500.000	137.000.000	142.000.000	150.000.000

REPERIMENTO DI RISORSE AGGIUNTIVE

- **Capitolo 1360 (spese di giustizia) e 1362 (indennità magistratura ordinaria)**

Relativamente ai capitoli 1360 e 1362 **non si rilevano scostamenti rispetto alle risorse stanziato in bilancio**. Non sussiste pertanto alcuna necessità di integrazione di fondi poiché si prevede una spesa in linea con gli stanziamenti di bilancio.

- **Capitolo 1363 (spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni)**

Il carattere obbligatorio della spesa di giustizia, il cui ammontare è determinato dal numero dei processi e da parametri regolati da norme di legge, sui quali questa amministrazione non può intervenire in via amministrativa, rende necessario assicurare la copertura finanziaria delle spese che verranno sostenute dagli uffici giudiziari per garantire lo svolgimento di attività previste a garanzia e tutela del procedimento giurisdizionale e per l'esercizio obbligatorio dell'azione penale

Relativamente al cap. 1363, in sede di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2014, è stata proposta una variazione in aumento della dotazione di bilancio di 50 milioni di euro, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese che verranno, comunque, sostenute dagli uffici giudiziari (l'accoglimento di detta richiesta è soggetto all'esclusiva valutazione del Ministero dell'Economia).

La richiesta di integrazione dei fondi di bilancio relativi al capitolo 1363 è motivata dall'esigenza di avviare, in tempi celeri, specifiche iniziative volte alla velocizzazione dei pagamenti delle spese di intercettazioni.

L'intento è quello di porre in essere una serie di misure atte a contrastare, in coerenza con le azioni di Governo, il ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali nel rispetto della direttiva di cui al d.lgs. nr. 231/02.

Tra l'altro, il ritardo dei pagamenti delle spese di intercettazione espone l'amministrazione a giudizi contenziosi i quali si concludono con la condanna al pagamento della spesa di sorte capitale oltre interessi e spese di giudizio.

La suddetta integrazione di bilancio per 50 milioni di euro è stata richiesta anche con prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui all'art. 26 della legge n. 196/09.

Tuttavia, detta modalità di copertura è soggetta all'esclusiva valutazione del Ministero dell'Economia e potrebbe essere valutata negativamente poiché l'art 37, comma 17, del DL n. 98/2011, dispone già che eventuali scostamenti siano coperti, integralmente, con l'aumento del contributo unificato.

Eventuali scostamenti di bilancio potrebbero essere in parte coperti anche con mezzi di finanziamento interni, anziché ricorrere all'aumento del contributo unificato (modalità quest'ultima che, in definitiva, comporta un aumento della pressione fiscale, la quale, nell'attuale contesto economico, ha già raggiunto livelli massimi).

Con il comma 10 dell'art. 37 del D.L. n. 98/2011 è stato previsto che *“il maggior gettito derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 7 8 e 9 è versato all'entrata del bilancio*

dello Stato per essere riassegnato ad apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia civile... ..”

Con il successivo comma 11 è stato, inoltre, previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e della giustizia, è *“stabilita annualmente la ripartizione di una quota parte delle risorse confluite nel Fondo di cui al comma 10 tra la giustizia civile, amministrativa e tributaria. Per il primo anno un terzo di tale quota è destinato a livello nazionale, a spese di giustizia ivi comprese le nuove assunzione di personale di magistratura ordinaria, amministrativa e contabile,*”

Consegue, pertanto, che eventuali carenze delle dotazioni di bilancio potrebbero essere fronteggiate, con coperture interne, attingendo dal maggior gettito del contributo unificato derivante dalla riforma introdotta con l'art. 37 del D.L. n. 98/2011.

Infine, con l'art. 2, comma 7, del D.L. n. 143/08 è previsto che, con D.P.C.M. (su proposta del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro della giustizia e dell'interno), sono stabilite le risorse intestate al Fondo Unico Giustizia da destinare, tra l'altro, al Ministero della Giustizia per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali. Ulteriori risorse da destinare per fini di giustizia potrebbero pertanto essere attinte dal Fondo Unico Giustizia.

Avuto riguardo poi alla modalità di copertura prevista dal predetto art. 37 del D.L. n. 98/2011, è da tener presente che detta disposizione risulta di difficile applicazione, in quanto, in corso d'anno, un eventuale aumento del contributo unificato spiegherebbe i suoi effetti, a regime, dall'esercizio successivo, vanificando di fatto la possibilità di fronteggiare, con tempestività, le esigenze di rifinanziamento dei capitoli afferenti le spese di giustizia.

Si deve inoltre tener conto che la copertura finanziaria della spesa per l'intercettazione di cui al cap. 1363, potrebbe essere vista come una esigenza transitoria, destinata a venir meno con l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste in materia con i sopra specificati dettati normativi.

Si ritiene, pertanto, non opportuno procedere all'aumento del contributo unificato.

Il Direttore Generale

Marco Mancinetti

